

«Banche più aperte? Sì»

I modenesi chiedono un'estensione del servizio agli sportelli



L. Pinto



R. Ferrari



R. Griffo



O. Vaccari

Galleria chiusa e centro commerciale aperto? A fare un giro tra i clienti degli Iper, l'idea di un'apertura dissociata tra reparto alimentare e galleria di negozi non sembra riscuotere grande successo, sebbene qualcuno ritenga che lavorare la domenica rappresenti comunque un'attività da evitare. E tra liberalizzazione di negozi, banche, taxi e farmacie, i modenesi preferiscono discutere singolarmente, caso per caso. Chi si dice contraria a qualunque forma di apertura straordinaria è Ombretta Vaccari: «Non sono d'accordo su nessun tipo di apertura domenicale - dice - le persone lavorano già tutta la settimana e hanno pochissimo tempo per stare in casa con la propria famiglia». Discorso diverso per le banche, i cui dipendenti a marzo voteranno il nuovo contratto nazionale di categoria, che consentirebbe aperture degli sportelli fino alle 20, con possibilità di estensione fino alle 22. «Quelle sì che con questi nuovi orari comincerebbero a lavorare». Valentina Ferrari nella galleria dei Portali ha un'oreficeria. A chiederle della liberalizzazione degli orari dei negozi va su tutte le furie: «Qui ci salta tutto - afferma -

il riposo, la famiglia. Non ci possono chiedere di lavorare come un supermercato. Come me, qui in galleria, la pensano quasi tutti gli esercenti. Quando però si tratta di aperture straordinarie delle banche, allora sì che si dice d'accordo: «Banche aperte fino alle 20? Sono più che favorevole: se fanno lavorare me non vedo perché non possano lavorare anche gli altri. E non dico solo le banche, ma anche le scuole e chiunque preste un servizio». Per Rachele Grifo, inserviente in una mensa scolastica, «bisogna mantenere aperti la domenica sia i negozi della galleria che il supermercato. Vedere le saracinesche abbassate sarebbe un brutto spettacolo». Quanto alle banche aperte di sera, «sarebbe un sogno». «Fa comodo avere gli sportelli delle banche aperti fino a tardi - aggiunge anche Lina Pinto - magari fossero aperti anche il sabato: hanno orari impossibili». E se sulle necessità di nuove farmacie favorevoli e contrari si spaccano, le licenze dei tassisti non sembrano rientrare tra le priorità dei modenesi, con un coro di persone che afferma di non usufruirne se non molto raramente.